Nuova vita per l’ex centrale termoelettrica di Augusta: diventa innovativo Centro Ricerca

Enel, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) ed al Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia hanno inaugurato un innovativo Centro di Ricerca all’interno dell’area dell’ex centrale termoelettrica di Augusta, dove è stato realizzato anche un nuovo impianto fotovoltaico da 1,5 MW.
Il nuovo centro di ricerca è a disposizione dei ricercatori dell’Istituto di Tecnologie Avanzate per l’Energia “Nicola Giordano” del CNR e Parco Scientifico e sarà dedicato in particolare alle bonifiche sostenibili e ad azioni di mitigazione degli impatti ambientali di impianti e infrastrutture per la generazione di energia ad esse collegati.
Le tecnologie elaborate saranno anche oggetto di applicazione in luoghi di interesse Enel; tra le altre, le attività previste consisteranno in sperimentazioni su azioni di mitigazione degli impatti ambientali (atte a valorizzare e preservare la biodiversità e i servizi ecosistemici) e in studi di integrazione di soluzioni e tecnologie da utilizzare in combinazione con attività di produzione di energia (come, ad esempio, avviene in applicazioni agrivoltaiche). L’obiettivo è dar vita a un centro di eccellenza grazie a dotazioni di strutture e tecnologie e alla possibilità di effettuare studi replicando in laboratorio condizioni sito specifiche; in questo modo le parti potranno fornire nuove soluzioni per supportare la transizione in corso nel settore energetico a livello internazionale, un ambito di ricerca interdisciplinare dall’alto potenziale scientifico, sociale ed economico.

Il nuovo impianto fotovoltaico realizzato da Enel Green Power utilizza moduli fotovoltaici di ultima generazione prodotti nella fabbrica di Catania 3Sun. Grazie a una potenza di circa 1,5 MW, l'impianto permetterà di evitare ogni anno l'equivalente di 1.500 tonnellate di anidride carbonica (CO_2) e l'utilizzo di 800.000 metri cubi di gas, sostituendoli con energia rinnovabile prodotta localmente. Il progetto fotovoltaico ha visto il coinvolgimento attivo dei cittadini di Augusta e delle comunità locali, che hanno aderito all'iniziativa di crowdfunding "Scelta rinnovabile", che permette a chi ha investito nella raccolta fondi di ottenere un rendimento finanziario, oltre che il rimborso dell'investimento stesso.

"La transizione energetica verso un modello energetico più sostenibile rappresenta un'opportunità per dare nuova vita ai nostri impianti non più in esercizio", commenta Luca Solfaroli Camillocci, esponsabile Enel Green Power e Thermal Generation Italia di Enel. "Il sito di una centrale termoelettrica che ha garantito energia e sviluppo al territorio per anni, ospita ora un centro di ricerca e un impianto di produzione da fonti rinnovabili: una nuova valorizzazione in ottica di economia circolare che rappresenta un esempio concreto di come vogliamo continuare a generare valore con il territorio con le nostre attività, grazie a un impegno proiettato verso il futuro dell'energia".

"La collaborazione tra Enel e CNR nell'ambito del nuovo laboratorio realizzato ad Augusta si innesta perfettamente nel percorso generale di transizione energetica ed ecologica che sta interessando il nostro Paese", commenta Emilio Fortunato Campana, direttore del Dipartimento di Ingegneria, ICT, e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti del CNR. "Il progetto Augusta rappresenta un'ottima opportunità per il Dipartimento per implementare insieme ad ENEL percorsi di ricerca virtuosi caratterizzati da elementi altamente innovativi nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità".

"È per noi un piacere – ha dichiarato il neo presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia Rosario Minasola

– partecipare all’inaugurazione di questa lodevole iniziativa che vedrà il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia collaborare con il CNR e Enel nelle attività del laboratorio di Augusta, al fine di sviluppare dei progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale sul territorio, per contribuire alla transizione verso fonti energetiche più sostenibili e che riducano la dipendenza dai combustibili fossili”.
“La centrale Tifeo di Augusta – dichiara il Sindaco Giuseppe Di Mare – fu costruita alla fine degli anni 50. La sua realizzazione consentì di risolvere le esigenze energetiche delle diverse industrie che si insediarono in quest’area dopo la guerra. Con la nazionalizzazione degli anni 60 venne assorbita dall’Enel e, per circa 50 anni, continuò a fornire la sua energia al sistema elettrico regionale. Con grande orgoglio per il territorio, oggi la centrale di Augusta, con la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico e dei laboratori di ricerca del CNR e del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, torna a essere protagonista nel processo di transizione energetica in corso nel Paese, così come è stata, negli anni 50, nel processo di industrializzazione”.
Il processo di riconversione è stato portato avanti salvaguardando gli edifici e il patrimonio storico-industriale rappresentato dal sito: progettato dall’architetto e urbanista Giuseppe Samonà, l’impianto vinse il premio “ARCHINSI 61” nel 1961 ed è ancora oggetto di studi e ricerche universitarie.

Aggressione al personale del

118, Bellavia (Siulp): "Troppa impunità, serve legge"

“Ancora una volta assistiamo sgomenti all’ennesimo atto di violenza nei confronti di chi svolge professioni d’aiuto”.
Così Tommaso Bellavia, segretario provinciale del Siulp, commenta l’episodio dell’aggressione ai danni di un equipaggio del 118, a Siracusa. “Il Siulp da tempo ha iniziato una campagna di sensibilizzazione a difesa delle forze dell’ordine e di chi presta un servizio alla collettività come medici, infermieri, conducenti di autobus e di taxi, docenti, presidi e collaboratori scolastici”, ricorda il segretario siracusano del sindacato di Polizia.
Poi la nota fortemente critica, incentrata sulla mancanza di pena certa che funga da deterrente per il ripetersi di simili aggressioni. “Abbiamo promosso una raccolta firme per una legge di iniziativa popolare che punisce i violenti. Questi individui, certi di una totale impunità, si permettono di perpetrare ogni sorta di violenza contro chi rappresenta lo Stato”, il pensiero di Bellavia.

Lungomare Vittorini, paratie provvisorie per fermare i marosi e riempire la voragine

Continuano i lavori per ripristinare lungomare Vittorini, in Ortigia, nel tratto in cui nei giorni scorsi si è aperta una voragine. Il mare si è ingrottato dal sottostante muraglione,

erodendo il materiale di riempimento. La ditta incaricata dal Comune di Siracusa sta procedendo con gli interventi, nel tentativo di riaprire in sicurezza la strada, entro una settimana. Quest'oggi sono state realizzate delle paratie necessarie per fermare l'azione del mare e consentire di lavorare all'interno della voragine. Il riempimento avverrà con materiale di grossa pezzatura, in modo da evitare sgretolamenti e polveri.
Preliminarmente era però necessario posizionare le paratie lato mare, delle barriere protettive che dovranno arrestare per il momento l'azione del mare. Al momento, il tratto finale di lungomare Vittorini è chiuso al traffico. Predisposto un percorso alternativo: i mezzi provenienti da via dei Tolomei, giunti in largo Bastione Santa Croce svolteranno a sinistra per poi girare a destra lungo via Vittorio Veneto, che dunque potrà essere percorsa in senso inverso rispetto all'attuale. Arrivati in largo Forte San Giovannello, i mezzi svolteranno a destra e poi a sinistra per riprendere il regolare senso di marcia; chi percorre via Vittorio Veneto, giunto in largo Forte San Giovannello, avrà l'obbligo di svoltare a sinistra, mentre il tratto compreso tra largo Forte San Giovannello e il civico 60 del lungomare Vittorini potrà essere percorso solo dal traffico locale e in entrambi i sensi di marcia. Infine, i mezzi provenienti da via Mirabella, arrivati all'incrocio con via Vittorio Veneto non potranno dirigersi verso il lungomare Vittorini ma dovranno svoltare a destra o a sinistra.

Nuovo ospedale, la Cisl difende il commissario:

"volontà decisa di arrivare a costruirlo"

La Cisl di Siracusa si schiera a difesa del commissario per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, dopo il nuovo ricorso annunciato dallo Studio Plicchi di Bologna e dalle società mandatarie del precedente Rtp. “Grazie alla tempestività del Commissario straordinario, il prefetto Giusi Scaduto, si è scongiurata una rischiosa impasse. I tempi rapidi per il nuovo bando che ha portato all’individuazione del gruppo che riprenderà la fase progettuale, sono la conferma di una volontà decisa di arrivare alla costruzione di questa opera. Abbiamo seguito passo passo il percorso fino a qui fatto e dobbiamo ringraziare il prefetto per la determinazione avuta per non allungare i tempi e superare qualsiasi ostacolo”, dice la segretaria provinciale, Vera Carasi.

La realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, per il sindacato di via Arsenale, è un’opera d’importanza fondamentale nella prospettiva di miglioramento dei servizi alla collettività.

«Rendiamo merito all’alacre impegno della Direzione Aziendale dell’ASP di Siracusa per la fattiva capacità di superamento delle tante difficoltà procedurali e burocratiche, che hanno portato alla fase di completamento definitivo della progettazione di una struttura ospedaliera d’interesse generale, per la qualità ed i livelli di assistenza, e di alto rilievo per la sicurezza delle condizioni dei lavoratori», aggiunge Daniele Passanisi (FP Cisl).

Anche il settore edile attende con fiducia l’avvio dei lavori, confidando nell’ampio sbocco occupazionale. «Se aggiungiamo questa opera a quelle già in corso di realizzazione come la Siracusa-Gela con i nuovi lotti e la partenza della Ragusa-Catania, il settore edile potrebbe veramente vivere una stagione importante dal punto di vista del rilancio

occupazionale e degli investimenti. Il nuovo ospedale serve ad un territorio che deve rilanciarsi a livello regionale” conclude il segretario generale degli Edili cislini, Turrisi. “Un’opera del genere è attesa da almeno 50 anni e servirà a dare servizi adeguati alla popolazione dell’intera provincia. Il nuovo gruppo al quale è stata affidata la fase progettuale ha tutto l’interesse a rispettare il timing fissato dall’appalto che porterà poi all’avvio dei lavori”, l’assicurazione che arriva dalla Cisl.

Riqualificazione di via Piave, per i lavori di ripavimentazione chiusura "a tratti"

A partire da domattina (15 marzo=, ci saranno delle modifiche nella circolazione dei mezzi nella zona di via Piave per consentire la prosecuzione dei lavori di riqualificazione urbanistica. Nello specifico, l’intervento consisterà nella ripavimentazione definitiva della strada.
Il settore Trasporti e mobilità ha emesso un’ordinanza con la quale si prevede la chiusura “a tratti” dell’arteria che attraversa la Borgata, a Siracusa. Potranno così conciliarsi la prosecuzione degli interventi con il transito dei mezzi e dei pedoni. In accordo con gli uffici, l’impresa che esegue i lavori provvederà a posizionare la segnaletica per indicare i sensi di marcia da seguire.
Il divieto di transito, fatta eccezione per il traffico locale, riguarderà anche l’ultimo tratto di via Montegrappa, quello compreso tra via Gorizia e piazza Leone Cuella, dove

sarà vietato parcheggiare e sarà in vigore la rimozione obbligatoria dei mezzi in sosta.

Dal dolore alla donazione, il bel gesto per oncologia in memoria di Angela Di Pietro

Un monitor multi parametrico è stato donato al reparto oncologico dell'Asp di Siracusa dai familiari di Angela Di Pietro, venuta a mancare il 2 dicembre 2019. L'acquisto è stato finanziato dal ricavato della vendita del testo "Angela, una vita donata" che dà testimonianza della vita, delle opere e della fede di Angela Di Pietro soprattutto negli anni della malattia.
A consegnare all'Asp di Siracusa il nuovo monitor è stata la sorella, Pasqualina Di Pietro. "Abbiamo scelto di dividere equamente il ricavato della vendita del libro tra il Monastero delle Suore Carmelitane Scalze di Noto e il reparto che ha avuto in cura mia sorella – ha spiegato – poiché questo gesto sintetizza bene la vita terrena di Angela, la cui preghiera, come quella delle Carmelitane, avrebbe trovato compimento solo se fosse stata seguita dalle opere, come la dedizione di chi è impegnato professionalmente, e non solo, nel reparto oncologico dell'Asp di Siracusa".
Il commissario straordinario Salvatore Lucio Ficarra ha ringraziato i familiari per questo gesto "che manterrà viva la memoria di Angela Di Pietro tra il personale sanitario che l'ha avuta in cura – ha detto – e nel contempo fornisce al reparto un importante strumento in dotazione che sarà a disposizione dei pazienti. E' un gesto di profonda sensibilità ed è lodevole che una famiglia, nonostante il dolore, pensi al

prossimo e di lasciare un segno tangibile nel reparto che si è fatto carico con dedizione delle cure del proprio familiare”.

Uniday Expo, ristorazione: Pino Cuttaia presenta il modello "sostenibile"

La pandemia ha trasformato il mondo del lavoro, portando un cambio di prospettive. È accaduto anche nella ristorazione. Pino Cuttaia, chef di La Madia a Licata (AG) e presidente dell’Associazione Le Soste di Ulisse, ha raccontato durante il talk della seconda giornata di Uniday Expo, manifestazione fieristica organizzata da Unigroup che si svolge a Siracusa dal 12 al 15 marzo, come sono cambiati il settore della ristorazione, il ruolo dello chef e la Sicilia.
“Il ristorante – spiega Cuttaia – non è più il luogo in cui la cucina trasgredisce alle regole, ma è il custode di una tradizione, a cui guardare, però, attraverso uno sguardo nuovo. Andare al ristorante oggi, soprattutto dopo la pandemia, è diventato un vero e proprio gesto di sostegno al territorio. Scegliere di andare a pranzo o a cena in un ristorante – ha sottolineato Cuttaia- significa sostenere tutta la filiera. I ristoranti sono imprese al centro di relazioni economiche, ma anche culturali del proprio territorio. Abbiamo sentito forte il sostegno dopo l’emergenza pandemica: oggi le persone che siedono alle nostre tavole sono più informate, consapevoli, capaci di sperimentare e desiderose di farsi guidare”. Il cambiamento delle abitudini delle persone accompagna l’evoluzione dell’idea stessa di ristorante, sempre meno luogo di trasgressione dalle dinamiche culinarie “casalinghe” ordinarie e sempre di più luogo da

sostenere, da vivere.
“La pandemia mi ha anche consentito di riflettere sulla professione dello chef e del ristoratore. Quando comunicai a mia madre che volevo fare il cuoco si disperò, pensando ai sacrifici che tengono la nostra figura fuori dai ritmi e dalle abitudini sociali: quando gli altri riposano o festeggiano, noi lavoriamo. Ho così riflettuto su come è possibile rendere la vita dello chef e di chi lavora in cucina in generale, meno isolata e frenetica e con più spazi dedicati alla socialità. Abbiamo cominciato a prendere due mezze giornate di riposo, anziché una, a ridimensionare gli orari di apertura e a concentrare l’offerta. Il nostro pubblico ha compreso il cambiamento e ci ha seguito”.
Un modello “sostenibile” promosso dalle Soste di Ulisse in Sicilia che si confronta con un pubblico curioso, attento, alla ricerca di una cucina “pensata” in grado di esplorare ed evolversi, e di chef innamorati del proprio lavoro.
Nella terza giornata della manifestazione, invece, il focus è stato rivolto alla formazione come momento di creazione di valore per il comparto della ristorazione e Ho.re.ca in generale. Durante la tavola rotonda svoltasi nella mattinata è emersa l’importanza di proporre un piano formativo integrato che renda le professioni della ristorazione e dell’accoglienza più qualificate.
Lo chef Accursio Craparo, patron del ristorante Da Accursio, una stella Michelin, ha spronato i giovani ad avere la curiosità di assaggiare, provare, viaggiare e studiare: la formazione, per chi aspira a grandi risultati, deve essere costante. “Spesso c’è una grande divergenza tra le aspettative dei ragazzi che arrivano e il mondo reale del lavoro, che rende difficile l’avvio di una nuova risorsa”.
Per superare questo gap sono importanti i momenti di connessione con il lavoro che gli studenti possono vivere anche durante gli anni di studio, come hanno confermato Vittoriana Accardo, dirigente scolastico dell’IPSAR “Federico II di Svevia” e Ambra Albergamo, docente di Chimica degli Alimenti della Facoltà di Scienze Gastronomiche del CUMO

(Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale). Nei loro interventi hanno esposto nel loro intervento l'importanza di accompagnare la preparazione teorica all'esperienza pratica attraverso i PCTO per quanto concerne l'offerta scolastica; l'Università ha inoltre scelto di avvalersi di un Comitato di Indirizzo preposto ad intercettare esigenze e cambiamenti del territorio e del settore enogastronomico, interfacciandosi con gli imprenditori locali. Alla tavola rotonda ha partecipato anche Giovanni Fichera, docente dell' IPSAR "Federico II di Svevia" e Lorenzo Cannella, imprenditore dell'azienda agricola "Mangrovia", che ha raccontato ai ragazzi la sua esperienza di produzione agricola votata alla sostenibilità.
Giuseppe Scribano, responsabile marketing di Unigroup, ha infine posto l'accento sul ruolo dell'azienda come gancio tra imprese e formazione, proprio per favorire un sistema virtuoso ed integrato tra il settore Ho. Re. Ca. e l'istruzione, dicendosi felice della voglia di imparare dei giovani studenti impegnati attivamente ad Uniday Expo.

Sicurezza stradale, Young Europe il film che fa riflettere: il Questore incontra il cast

Il Progetto Icaro dedicato ai temi della sicurezza stradale, ha portato nelle sale siracusane il film Young Europe. Questa mattina proiezione ad Avola, alla presenza del regista Matteo Vicino ed alcuni attori del cast. Domani (15 marzo) si replica a Siracusa. Spettatori sempre gli studenti degli istituti superiori.

Il Questore Benedetto Sanna, sempre vicino e particolarmente attento ad ogni iniziativa che possa sensibilizzare i più giovani al rispetto delle regole, ha incontrato il regista Matteo Vicino e gli attori protagonisti di Young Europe Riccardo Leonelli, Camilla Ferranti, Catriona Loughlin e Mark Griffin congratulandosi per il messaggio educativo del film. Ad accompagnarli, il dirigente della sezione di Siracusa della Polizia Stradale, Antonio Capodicasa.
Il film, disponibile gratuitamente su Youtube, ha come protagonisti 4 giovani: Julian, Annalisa, Josephine, Federico, ragazzi dell'Europa di oggi, accomunati da un tragico incidente automobilistico, conseguenza di comportamenti irresponsabili, in ciascuno dei loro paesi.
L'iniziativa della Polizia di Stato ha l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza delle tematiche della legalità, sensibilizzando i giovani a non intraprendere comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali.

Voragine al lungomare Vittorini, via ai lavori. L'esperto: "Georadar, controlli e manutenzione"

Sono cominciati i lavori in lungomare Vittorini, a Siracusa. L'obiettivo dichiarato è di riuscire a "chiudere" in una settimana la voragine che si è aperta sulla sede stradale a causa di un ingrottamento sfuggito ad ogni controllo. L'azione del mare ha sfinito per svuotare quel tratto di strada e l'asfalto, ridotto a semplice membrana, è venuto già alla

prima sollecitazione.
La Protezione Civile ha disposto un primo controllo visivo dello stato di salute dei muraglioni di Levante, più esposti alle mareggiate. Con un gommone, i tecnici del settore comunale e quelli regionali prenderanno visione delle condizioni delle pareti che reggono strade e marciapiedi di Ortigia, lungomare.
L'ingegnere Sebastiano Floridia, coordinatore della Rete delle Professioni ed ex presidente dell'Ordine degli Ingegneri, è un'autorità in materia. A lui abbiamo chiesto se si poteva prevedere quanto è accaduto. "Non credo si potesse prevedere. Si tratta di un evento eccezionale come ne capitano di simili in diverse città. L'importante adesso è agire subito per ripristinare muraglione e strada", spiega Floridia.
Quella voragine è comunque un campanello d'allarme e riporta al centro le esigenze di controllo e manutenzione dei bastioni che difendono Ortigia. "Suggerisco almeno due controlli all'anno, prima e dopo la stagione dei marosi o comunque ogni sei mesi. Il primo controllo può anche essere solo visivo ma dopo la stagione delle mareggiate può essere utile il ricorso al georadar", il parere dell'ingegnere siracusano.
Quello strumento, meglio di droni con fotocamera termica o laser, restituisce una fotografia affidabile dell'interno del muraglione. Insomma, evidenzia eventuali "vuoti" nel materiale di riempimento o la presenza di camere d'aria. "Personalmente, consiglierei il ricorso al georadar sin da questa fase di verifiche sui muraglioni di Levante, maggiormente esposti al forzante delle mareggiate", il parere dell'esperto Floridia.
Ma come difendere per il futuro le barriere di Ortigia? "Non serve ragionare di nuovi frangiflutti o barriere soffolte. Ci sono già e fanno la loro parte. Il problema nasce se per cinquant'anni non si fanno controlli e lavori di ordinaria manutenzione sui muraglioni", avvisa l'ingegnere.

Emergenza migranti, volontari da Siracusa a Lampedusa portano scarpe e abbigliamento

E’ arrivato questa mattina a Lampedusa il tir con gli aiuti per i migranti, partito ieri da Siracusa. I volontari dell’Avcs, associazione di Protezione Civile, hanno caricato trenta pedane di scarpe ed indumenti per bambini e adulti, come richiesto dal Dipartimento Regionale per fare fronte all’emergenza migranti che si sta vivendo in queste ore di sbarchi continui nell’isola.
Carmelo Spera ed Emanuele Salonia si sono alternati alla guida. Partiti ieri da Siracusa hanno raggiunto Porto Empedocle, per poi imbarcarsi. Questa mattina l’arrivo a Lampedusa. L’intero gruppo di volontari aretusei si è mobilitato ieri, nella sede della Protezione Civile di via Elorina, per accelerare e semplificare le fasi di carico e partenza del tir.







Intanto, l’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, nel ricordare l’approdo di San Paolo a Siracusa, ha parlato di migranti. “Se da una parte siamo indotti a invocare misure più dure per i trafficanti di esseri umani, normative più snelle per i migranti, una maggiore collaborazione e coordinamento nei soccorsi in mare, dall’altra parte dobbiamo impegnarci a pregare e compiere un’opera di sensibilizzazione alla fratellanza, all’accoglienza e alla prossimità, perchè siamo tutti fratelli”.